

La previdenza dei professionisti I BILANCI 2009

Calcolo retributivo. Affidamento sui giovani per pagare le pensioni agli anziani

Obiettivo-alleanza. Geometri, periti agrari e industriali scommettono sulla fusione

Le Casse raddoppiano gli iscritti

Dal 1996 avvocati, architetti e ingegneri sono aumentati di oltre il 130%

Laura Cavestri
MILANO

Ingegneri, architetti e avvocati. Sono queste le professioni protagoniste del boom degli ultimi anni. Gli iscritti alla Cassa dei tecnici e a quella forense sono più che raddoppiati dal 1996 al 2009. I primi (ingegneri e architetti) sono passati dai 62.500 circa del 1996 a sfiorare i 150 mila nel 2009 (+138%). I secondi sono lievitati, nello stesso periodo, partendo da 64 mila e riuscendo a sfondare il tetto dei 150 mila (+135,9%).

Ma se le pensioni sono cresciute meno degli attivi (rispettivamente +38% e +44%) in 14 anni, solo per i legali le entrate per contributi hanno raggiunto quasi lo stesso livello di incrementi delle uscite per pensioni: 200% contro 196 per cento. Al contrario, se sul lungo periodo le sostanziose percentuali di crescita di entrate e uscite assicurano, a ingegneri e architetti, ancora un buon equilibrio (287% contro 161%), l'ente si trova, per il secondo anno ad avere più uscite (3,65%) che in-

gressi (4,61%): lo scorso anno erano, rispettivamente 5,13 contro 2,43 per cento.

Tuttavia, mentre gli avvocati scontano una forte saturazione del mercato e una cronica precarietà delle proprie giovani leve (che la crisi economica ha ulteriormente acuito), le professioni tecnico-scientifiche mostrano ancora spazi di

LA PREOCCUPAZIONE

In molti casi nonostante il forte tasso di ingressi la spesa tende a salire più delle entrate per contributi

affermazione e più adattamenti alle dinamiche di mercato. La riforma forense innalza, tra le altre cose, l'età pensionabile e le aliquote contributive ma non tocca il meccanismo retributivo. Anche Inarcassa ha optato per modifiche delle leve e alcuni trattamenti senza alterare il quadro di calcolo.

I nuovi iscritti - che però da qualche anno, complice la stagnazione del Pil e la crisi, fatica ad affermarsi e ad avere una promettente capacità di reddito - sono da sempre determinanti per la salute dei conti previdenziali. Ma, come mostra l'indagine annuale del Sole 24 Ore che prende in esame le variabili demografiche ed economiche dei bilanci 2009 delle Casse professionali confrontandoli con i dati del 1996, gli enti privati sembrano seguire due dinamiche.

Alcune Casse sono alla ricerca di giovani per "salvarsi" e dare una nuova prospettiva a profili professionali giunti a esaurimento o in forte trasformazione (come ragionieri e geometri). In altre, come quelle appena citate di avvocati, ingegneri e architetti, i giovani sono già numerosi, ma la sostenibilità futura dipende troppo da un sistema retributivo che poggia sui 30-40enni (chiamati a sostenere una promessa previdenziale difficile da assicurare nel futuro) e sulla loro

capacità di acquisire reddito.

Per i dottori commercialisti passati dal 2003 al contributivo, invece, la sostenibilità del lungo periodo è accompagnata da un forte incremento di giovani (passati dai 22 mila circa del '96 agli oltre 51 mila del 2009). Dallo scorso anno i contribuenti sono cresciuti invece del 4,22% contro un 3,44% di pensionati. Tuttavia, le entrate sono aumentate del 6% mentre le uscite dell'8. I valori assoluti sono del tutto favorevoli ma la spesa pensionistica corre. Mentre va registrato che i pensionati farmacisti sono addirittura diminuiti, nel 2009, rispetto all'anno prima: erano 27.431, sono 27.298. Così come una leggera flessione si ha tra i veterinari (-0,59% dal 2008): sia a causa della composizione demografica, che della graduale estinzione dei più modesti trattamenti pensionistici liquidati in base alla normativa pre-1999.

Sul breve e sul lungo periodo i pensionati e le uscite per prestazioni dei consulenti del lavoro galoppino rispetto ai

nuovi ingressi e ai versamenti: +3,87% gli ingressi dal 2008 a fronte di un +7% circa di pensionati. E il +7% di nuove entrate non copre il +14% di uscite. Le difficoltà di nuove iscrizioni - per la crisi dell'editoria e le forme di contratto atipico dei nuovi ingressi - colpiscono anche i giornalisti: in un anno sono cresciuti dell'1,39%, ma le

L'ALBO UNICO

Tra dottori commercialisti e ragionieri partita ancora aperta sulla destinazione delle nuove leve

pensionati superano il 4%. Le entrate calano dell'1 mentre le spese schizzano a +8 per cento. Con il diploma accademico e il tirocinio obbligatorio, i giovani hanno preferito il titolo di dottori commercialisti portando a -1,78% i neoiscritti dal 2008 e a un -9% negli ultimi 14 anni. Il passaggio al contributivo

ha spalmano su iscritti e pensionati il debito latente, ma anche in assenza di fusione con la Cassa dei dottori, ancora non ha trovato con questa un accordo per giocare "alla pari" la destinazione sia dei giovani (quelli abilitati dopo la nascita dell'Albo unico) sia dei nuovi esperti contabili.

Infine, la Cassa geometri, che scommette - con il progetto di Albo unico assieme a periti industriali e periti agrari - sulla fusione dei relativi enti per sopravvivere alla "globalizzazione" della professione tecnica triennale. Sia sul breve che sul lungo periodo, pensionati e spese per prestazioni superano i nuovi ingressi e i versamenti complessivi. La speranza resta appesa al Ddl Siliquini, in commissione Giustizia alla Camera, e al "destino" incerto degli ingegneri triennali, sinora molto più "sedotti" dal blasono dell'Albo ingegneri (anche se da cadetti nella sezione B), piuttosto che da una piena cittadinanza da "tecnici".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'accesso. L'esame di stato per diventare avvocato

Equilibri sempre più difficili tra contributi e prestazioni

I dati sugli iscritti agli enti previdenziali e sulle pensioni erogate

		CONTRIBUENTI	PENSIONI	CONTRIBUENTI/ PENSIONI	ENTRATE PER CONTRIBUTI (CONTRIB. SOGETTIVI)	USCITE PER PENSIONI	ENTRATE CONTRIBUENTI/ USCITE PENSIONI
AVVOCATI	1996	64.456	17.295	3,73	315.696.392	200.453.318	1,6
	2009	152.097	24.934	6,10	947.758.427	594.465.524	1,59
COMMERCIALISTI	1996	22.098	3.175	6,96	92.110.421	33.510.000	2,7
	2009	51.858	5.116	10,1	563.430.499	177.029.163	3,2
CONSULENTI DEL LAVORO	1996	17.022	3.940	4,3	39.865.376	19.320.485	2,1
	2009	23.784	7.261	3,28	98.200.000	62.300.000	1,58
FARMACISTI	1996	57.803	26.286	2,20	134.516.419	132.216.460	1,0
	2009	76.091	27.298	2,79	257.534.827	155.391.556	1,65
GEOMETRI	1996	64.061	14.360	4,46	135.227.749	98.462.089	1,4
	2009	95.036	25.369	3,75	428.916.797	353.007.075	1,22
GIORNALISTI	1996	11.740	4.776	2,46	184.719.363	179.381.275	1,0
	2009	18.416	6.495	2,84	362.659.915	346.389.633	1,05
INGEGNERI E ARCHITETTI	1996	62.573	9.608	6,5	161.469.217	99.963.795	2,4
	2009	149.101	13.266	11,24	625.497.000	261.640.000	2,39
MEDICI E ODONTOIATRI	1996	287.059	62.488	4,59	144.157.989	114.906.360	1,3
	2009	346.255	83.729	4,14	1.956.280.000	1.013.340.000	1,93
NOTAI	1996	5.184	2.338	2,22	82.653.560	89.180.733	0,9
	2009	5.312	2.414	2,20	198.768.807	172.754.044	1,15
RAGIONIERI	1996	27.815	2.656	10,47	73.252.000	31.379.000	2,3
	2009	28.148	6.656	4,23	263.611.202	159.245.164	1,66
VETERINARI	1996	16.425	6.336	2,59	29.128.747	16.957.110	1,7
	2009	26.036	5.928	4,4	62.857.646	27.338.598	2,30

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Cassa

Le novità sui tempi d'uscita contenute nella manovra estese ai giornalisti

Per l'Inpgi anzianità con finestra mobile

Marco Bellinazzo
ROMA

Cambiano le regole per le pensioni di anzianità dei giornalisti. Restano confermati i requisiti più favorevoli (57 anni d'età e 35 anni di contribuzione) per accedere ai trattamenti, sia pure con gli "abbattimenti" previsti dal regolamento Inpgi. Trova però applicazione la nuova normativa sulle finestre (12 mesi dal raggiungimento dei requisiti) introdotta dalla manovra finanziaria a

partire dal 1° gennaio 2011.

A partire dal prossimo anno, infatti, il decreto legge 78/2010, poi convertito nella legge 122/2010, ha previsto in particolare per i lavoratori dipendenti una nuova finestra mobile, non più legata quindi a una data fissa, e differita rispetto alla maturazione dei requisiti di 12 mesi.

Questa normativa non è applicabile automaticamente alle casse previdenziali dei liberi professionisti, in quanto dotate di autonomia decisionale, e atti-

vabile perciò solo attraverso specifiche deliberazioni regolamentari da sottoporre all'approvazione dei ministri vigilanti. Fa eccezione la cassa previdenziale dei giornalisti.

LE ECCEZIONI

Per l'assegno di vecchiaia e i prepensionamenti legati alle crisi aziendali i trattamenti sono corrisposti alla maturazione dei requisiti

Il perché lo spiega il presidente dell'Inpgi, Andrea Camporese, (da poco eletto anche al vertice dell'Adapp, l'associazione degli enti previdenziali privatizzati): «Tra questi enti, l'Inpgi ha la peculiarità di essere l'unico sostitutivo dell'assicurazione obbligatoria. Per questo il nostro regolamento per le pensioni di anzianità, all'articolo 4 comma 3, prevede che siano liquidate in base alle decorrenze previste per il fondo pensionatori dipendenti. Perciò le

nuove finestre trovano diretta ed immediata applicazione all'Istituto senza necessità di integrazioni regolamentari».

Per la pensione di vecchiaia, al contrario, resta ferma la vecchia disciplina. In effetti, come chiarisce una nota pubblicata sul sito dell'Inpgi, per quanto riguarda questa tipologia di assegni, «le finestre non sono attualmente previste dal regolamento».

Quindi non si configura un'applicazione automatica. Sempre la nota però fa presente che l'Istituto e il consiglio di amministrazione «valuteranno i profili tecnici e giuridici, in particolare nel raccordo con le norme Inps sulla totalizzazione».

Restano confermate, ovvia-

mente, le precedenti regole generali in materia di finestre per coloro i quali hanno già raggiunto o raggiungeranno, entro il 31 dicembre 2010, i requisiti per la pensione.

Esclusi dalle novità anche i prossimi prepensionamenti legati a crisi e ristrutturazioni aziendali. «È utile ricordare - sottolinea sempre la direttiva Inpgi - che la problematica delle finestre di accesso alla pensione non riguarda i prepensionamenti ex articolo 37 della legge 416/81 e successive modificazioni in quanto legge speciale, per cui la decorrenza di detti trattamenti resta riferita al mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce la presenza anche tra i tecnici In studio le donne vicine al «pareggio»

Francesca Milano
MILANO

Le professioniste provano a pareggiare i conti e, anno dopo anno, roscicchiano punti percentuali ai colleghi uomini. E se tra i farmacisti il sorpasso è già avvenuto diversi anni fa (oggi le donne rappresentano il 68% degli iscritti), in molte categorie il pareggio si avvicina a passi da gigante: le più vicine sono le consulenti del lavoro, che nel 2009 erano il 42,9% degli iscritti alla cassa previdenziale. Solo nove anni prima, nel 2000, le professioniste non raggiungevano il 36,4% del totale degli iscritti.

"Corrono" anche le avvocate (anche se il titolo al femminile non piace a nessuna): nel 1981 erano il 6% della categoria, nel 2000 hanno raggiunto quota 32,6% e nel 2009 hanno superato la soglia del 40,7%. E, secondo le stime della Cassa forense, nei prossimi otto anni le quote rosa sono destinate a un ulteriore balzo in avanti che le porterà a superare gli uomini.

Anche tra i notai, le donne sono in crescita: se nel 2000 rappresentavano il 20,8% della categoria, oggi la percentuale è salita al 28,5.

Negli ultimi nove, però, anni il "salto" più alto lo hanno fatto le veterinarie: nel 2009 le iscritte alla Cassa previdenziale erano 10.339 su un totale di 26.036 contribuenti, ossia il 39,7% della categoria. Ma solo nove anni fa le donne rappresentavano appena il 24,6% degli iscritti. Una crescita a due cifre (15%) in nove anni non è da tutti. A parte le veterinarie, solo tra i giornalisti si tocca un aumento percentuale che supera il 10% dal 2000 al 2009: le

iscritte all'Inpgi (l'Istituto di previdenza dei giornalisti) erano il 28% nel 2000 e sono il 38,2% adesso (7.040 donne su 18.416 iscritti).

Restano più basse le percentuali che riguardano i dottori commercialisti: su 51.858 iscritti alla Cassa le donne sono 14.703, ossia il 28,3 per cento. Il dato è comunque in linea con la "tendenza rosa" di tutte le professioni, visto che nel 2000 la percentuale si fermava a 21,5.

Numeri ancora più esigui sono quelli che fotografano la Cassa dei geometri, una professione ancora molto "maschile": gli iscritti nel 2009 erano 95.036, tra loro solo

DAL 2000 A OGGI

Dopo il sorpasso delle farmaciste incrementi record per veterinarie e consulenti del lavoro

7.040 donne (l'8,9%). Pure in questo campo dove le professioniste sono una piccolissima minoranza, comunque, si registra un aumento delle quote rosa: nel 2000, infatti, la percentuale di donne era ancora più bassa (5,5%).

Anche nel campo tecnico degli ingegneri e degli architetti iscritti a Inarcassa si cominciano a fare strada le donne: oggi sono 37.491 su un totale di 149.101 contribuenti. Ma il dato è destinato a crescere ulteriormente, come dimostrano i dati sull'aumento delle ragazze iscritte ai corsi di laurea una volta "territorio" tutto maschile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE ONLINE

Il Sole 24 ORE.com

DA INTERNET
Sul sito del Sole i bilanci previsionali

Le Casse hanno approvato i bilanci di previsione per la gestione 2010 e dalla loro analisi emerge la programmazione dell'attività, delle uscite e delle risorse disponibili da destinare agli investimenti. Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare a pagamento il dossier sulle Casse di previdenza che

contiene i bilanci 2008 riclassificati e i bilanci previsionali 2010 riclassificati di tutti gli enti previdenziali, dall'Inarcassa alla Cassa forense, dall'Inpdap alla Cassa commercialisti. I dati sono acquistabili dagli utenti Premium 24, oppure da tutti gli altri attraverso il sistema Shopping24. In alternativa, è stato attivato anche il servizio Onebip che permette di pagare attraverso il proprio telefono cellulare. Il costo per la consultazione del dossier è di 6 euro.

.COM www.ilssole24ore.com